

<https://www.geopolitika.ru/it>
14.07.2022

L'ALLARMANTE ASCESA DEI DEPUTATI NEONAZISTI UCRAINI

di Shane Quinn

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Nel maggio 2017, il Parlamento ucraino (Verkhovna Rada) ha votato per mettere fuori legge il Nastro di San Giorgio, un emblema spesso indossato per ricordare coloro che hanno liberato l'Unione Sovietica dal dominio di Adolf Hitler.

La decisione di un parlamento ucraino sempre più di estrema destra di vietare tali simboli commemorativi è, quindi, una profanazione della memoria di coloro che hanno sconfitto il Terzo Reich.

Nel tempo trascorso dal putsch di Kiev, sostenuto dagli Stati Uniti nel febbraio 2014, un gruppo sempre più numeroso di neonazisti è stato eletto alle cariche pubbliche. Tra queste figure minacciose spicca il comandante militare di estrema destra Yuriy Bereza, deputato dal novembre 2014 ed eletto con il titolo di “Deputato del popolo dell'Ucraina”.

Bereza è un membro del partito di infiltrazione fascista Fronte del Popolo, che conta tra i suoi deputati di spicco Andriy Parubiy, presidente del Parlamento ucraino dall'aprile 2016. All'inizio degli anni '90, Parubiy ha co-fondato il Partito social-nazionale ucraino di estrema destra con il collega estremista Oleh Tyahnybok, che in seguito è diventato noto come partito Svoboda (Libertà).

Quando, nel maggio 2017, alcuni parlamentari ucraini coscienti si sono opposti alla messa al bando del nastro di San Giorgio, Bereza ha detto a gran voce dal suo seggio parlamentare che avrebbe voluto “prendere un mitra e sparare a quei bastardi”. Bereza ha una figura intimidatoria. È un uomo alto, abitualmente vestito con la tuta dell'esercito, con i capelli tagliati stretti e un'espressione severa.

Nel dicembre 2018 Bereza ha colpito con un pugno in faccia Nestor Shufrych, deputato del partito di centro-sinistra “Per la vita”, dopo che quest'ultimo aveva rimosso dal podio del parlamento un poster che accusava il ricco politico ucraino Viktor Medvedchuk di essere un “agente” del Cremlino.

Bereza ha una certa familiarità con l'uso delle armi. Dall'aprile 2014 ha ricoperto la carica di comandante del battaglione Dnipro: un'unità fascista che ha combattuto i separatisti sostenuti dalla Russia nelle regioni orientali dell'Ucraina, come l'Oblast' di Donetsk, un'area che si trova direttamente sul confine sud-occidentale della Russia. Il Battaglione Dnipro è subordinato al Ministero degli Affari Interni dell'Ucraina, che tra l'altro attua la politica statale.

Bereza e il suo reggimento hanno partecipato ai combattimenti della battaglia di Ilovaisk dell'autunno 2014, conclusasi con la vittoria decisiva della Repubblica Popolare di Donetsk, sostenuta da Mosca. La causa di Bereza ha attirato la simpatia e il sostegno di media tradizionali come il Los Angeles Times, che ha scritto come la sua unità "sia sopravvissuta con erba e acqua piovana mentre affrontava cinque giorni di incessante fuoco di cecchini". Anche il Los Angeles Times cita Bereza e, nonostante l'aumento del rischio di guerra nucleare, chiede che vengano concessi maggiori finanziamenti ai battaglioni di estrema destra.

Durante il Natale 2014, il reggimento di Bereza è stato accusato di crimini di guerra da parte di gruppi per i diritti umani, come la deliberata morte per fame di civili ucraini. Il suo battaglione ha ricevuto più di dieci milioni di dollari di sostegno finanziario dall'uomo d'affari miliardario Ihor Kolomoyskyi. Ci sono fotografie dell'oligarca che stringe amichevolmente la mano a Bereza nella primavera del 2014.

Kolomoyskyi ha fornito anche un sostegno critico a Volodymyr Zelensky, garantendogli un'ampia esposizione sulle reti televisive di cui il magnate è proprietario. Kolomoyskyi è uno degli ucraini più potenti e ricchi del mondo.

In una trama degna di un thriller hollywoodiano, Kolomoyskyi è stato indagato dall'FBI per "aver ordinato omicidi su commissione" e "crimini finanziari", tra cui riciclaggio di denaro e appropriazione indebita. Nel 2016, Kolomoyskyi è stato accusato di aver frodato la più grande banca ucraina (PrivatBank) di centinaia di milioni di dollari.

Sempre nello stesso anno è stato aperto un procedimento penale in Russia contro Kolomoyskyi, sostenendo che avesse organizzato l'uccisione di civili. In passato è stato costretto a negare altre accuse di corruzione e rapimento.

Kolomoyskyi ha finanziato altri reggimenti di estrema destra che combattono nell'Ucraina orientale, come i battaglioni Azov, Aidar e

Donbas. Questi gruppi armati sono stati citati dagli attivisti per i diritti umani per aver commesso una serie di reati, tra cui crimini di guerra – rimasti impuniti – come torture, rapimenti, possibili esecuzioni, detenzioni illegali, violenze sessuali, ecc.

Altri esponenti dell'estrema destra sono stati assunti come deputati nel Parlamento ucraino, come Oleh Tyahnybok, Ihor Mosiychuk e Andriy Biletsky, quest'ultimo cofondatore della defunta Assemblea social-nazionale suprematista bianca. Dalla fine del 2016, Biletsky è alla guida del National Corps, un partito neonazista. Secondo quanto riferito, questa organizzazione si sta espandendo e Biletsky ha dichiarato: "Vediamo quanto successo ha il nostro movimento... L'Ucraina è stanca del caos, ha bisogno di persone nuove che proteggano il Paese".

Per oltre due anni, dal maggio 2014, Biletsky ha comandato il Battaglione Azov, che ha goduto del tacito sostegno occidentale mentre combatteva i separatisti sostenuti dalla Russia nell'Ucraina orientale. I soldati del Battaglione Azov possono essere visti nelle fotografie mentre fanno il saluto nazista, affiancati da svastiche e altri simboli basati sulle insegne delle SS. Tra i deputati del Partito Radicale c'è il già citato Ihor Mosiychuk, un neonazista che in passato ha fatto parte sia del partito Svoboda che dell'Assemblea social-nazionale. Mosiychuk, che ha prestato giuramento nel novembre 2014, è anche giornalista e caporedattore del giornale integralista Vechirnaya Vasilkov.

Vi sono altri parlamentari ucraini di estrema destra inseriti in partiti apparentemente rispettabili come il Fronte Popolare. Tra questi c'è Ihor Lapin, un comandante militante pluridecorato che faceva parte del Battaglione Aidar, che portava insegne in stile nazista sui suoi veicoli blindati. Tra i membri del Fronte Popolare c'è anche il già citato Parubiy, che ha fatto viaggi in America e Canada e conosce il Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg.

Ci sono stati individui di estrema destra che si sono presentati come "indipendenti" in parlamento, come Volodymyr Parasyuk, un ex soldato del Battaglione Dnipro, comandato da Bereza. Parasyuk è un ex membro del partito neonazista Congresso dei nazionalisti ucraini. È stato eletto in parlamento nel novembre 2014. Parasyuk ha la reputazione di aggredire fisicamente le persone che non gli piacciono, tra cui i vili attacchi allo statista Oleksandr Vilkul e al capo della sicurezza Vasyl Hrytsak, colpendo quest'ultimo con un calcio alla testa mentre era seduto.

Boryslav Bereza è un deputato indipendente di estrema destra, eletto nel novembre 2014; è un ex portavoce di Settore destro, un partito fascista, e

nonostante il suo cognome non è parente di Yuriy Bereza.

Boryslav Bereza è un aperto ammiratore del collaborazionista nazista Stepan Bandera, parlando calorosamente dei suoi “tre principi classici” nelle interviste. Inoltre, nel dicembre 2014 Boryslav Bereza ha riconosciuto che durante i combattimenti nell’Ucraina orientale, Settore Destro ha fornito assistenza importante al famigerato Battaglione Azov di Biletsky.

Dmytro Yarosh, l’ex capo dell’organizzazione estremista Settore Destro, è un altro neonazista che in passato è stato inserito nella lista dei ricercati internazionali dell’Interpol. Dalla fine del 2014, Yarosh costituisce un parlamentare ucraino e per molti anni è stato il leader del gruppo paramilitare Tryzub (Tridente), il cui titolo completo è Stepan Bandera All-Ukrainian Organization.

Nel dialogo dell’establishment occidentale – relativo ai regimi che sostiene – i termini “neonazista” e “fascista” sono stati praticamente cancellati dai documenti e dai rapporti ufficiali. Queste etichette inequivocabili sono invece sostituite da descrizioni come “ultraconservatore” e “anticonformista”. Queste parole ambigue confondono i confini del neonazismo, seminando il dubbio nella mente del lettore.

Semen Semenchenko, comandante del battaglione Donbas di estrema destra, ha prestato giuramento come deputato ucraino nel novembre 2014. L’elezione di Semenchenko al parlamento è avvenuta settimane dopo che il suo reggimento era stato accusato da una missione di monitoraggio delle Nazioni Unite di aver compiuto crimini di guerra sui civili ucraini, come torture, percosse e violenze sessuali.

Nel settembre 2014, Semenchenko è arrivato a Washington dove ha incontrato i rappresentanti del Congresso e del Pentagono. Nello stesso mese ha chiesto pubblicamente l’appoggio militare degli Stati Uniti e ha effettuato altre visite in America nel corso dello stesso anno, pur essendo egli stesso un ammiratore di Israele. Nel giugno 2017 è stato presentato un appello contro Semenchenko da parte di ex soldati del Battaglione Donbas, che volevano che fosse condotta un’indagine dopo averlo accusato di atti criminali.

Nel dicembre 2018, Semenchenko è stato arrestato a Tbilisi, in Georgia, e sospettato di “possesso e acquisizione illegale di armi”. Non è stato arrestato perché in possesso di un passaporto diplomatico e, in seguito, ha viaggiato in aereo verso una destinazione sconosciuta.

